



IX Convegno Nazionale MLP

Il Movimento Laicale Passionista celebra ogni due anni un convegno nazionale, che viene organizzato a turno dalle sei “province” dell’Italia passionista. Nel 2004 fu organizzato nel santuario San Gabriele dalla provincia della Pietà. Dal 22 al 24 aprile è stato organizzato dai Passionisti di Sicilia, presso il santuario dell’Addolorata, a Mascalucia, CT. L’interesse per il tema del convegno, il fascino della Sicilia, il luogo del convegno, ai piedi dell’Etna, in un paesaggio incantevole, ha richiamato da tutta l’Italia oltre 250 laici e molti religiosi passionisti, tra cui il consultore generale, P. Luigi Vaninetti e cinque superiori provinciali. Hanno partecipato anche 40 Amici di Gesù Crocifisso delle Marche e dell’Abruzzo. Siamo partiti in pullman il 20 aprile e siamo tornati il 25. Terminato il convegno, mi ritornano ancora in mente la Sicilia con le sue bellezze naturali, la sua storia, le diverse culture, l’accoglienza generosa dei passionisti e laici di Sicilia, la buona organizzazione. Era la mia prima partecipazione a un convegno del MLP; mi ha sorpreso la partecipazione numerosa dei religiosi e dei laici, provenienti da molte regioni d’Italia, segno di una comune volontà di lavorare insieme, per formare una vera famiglia passionista. La mattina del 22 aprile, dopo il saluto del provinciale passionista di Sicilia, Eugenio Circo, il convegno è stato aperto dal coordinatore nazionale del MLP, Franco Nicolò, che ha presentato la finalità del convegno e anche lo statuto del movimento, che unisce tutti i laici passionisti d’Italia e dona loro una precisa fisionomia passionista. Il tema del convegno *“La cultura della vita, incentrata sulla croce di Gesù Cristo”*. *Quale speranza per l’uomo d’oggi?*, è stato svolto dal **P. Fernando Taccone**. Presentando la cultura della vita, il relatore ha parlato della necessità di una “conversione culturale”, per cercare rapporti nuovi per l’espansione del vangelo. La filosofia e la scienza sono figlie della vita; quando si mettono contro la vita, diventano matricide e diffondono la



IX Convegno MLP

cultura della morte. Oggi la scienza si identifica spesso con la tecnica e la tecnica diventa spiegazione di tutto. Quello che prima si cercava da Dio oggi si cerca dalla tecnica. Alla cultura della morte dobbiamo rispondere con la cultura della vita, che sorge dalla croce e dalla risurrezione di Cristo. La relazione *“La cultura e la vita del laico, maturate nel carisma passionista”* di **Piera Iucci**, presidente degli Amici di G. C., è stata di un coinvolgimento incredibile, fino a commuovere profondamente l’assemblea. La relatrice ha parlato della sua vita,

lontana da Cristo, degli sbagli fatti, della fuga nei surrogati e poi della risurrezione, con l’incontro con un passionista che l’ha portata a Gesù Crocifisso, che ha cambiato la sua vita, per arrivare alla consacrazione a Gesù Crocifisso e all’impegno per i “crocifissi”.

L’ultima riflessione *“Il laico passionista, protagonista della comunità cristiana”* è stata svolta da **Giovanni Sturniolo**. Con grande competenza e attingendo all’esperienza personale, ha presentato prima il laico cristiano e poi il laico passionista, che ispira la sua vita e la sua azione alla spiritualità passionista. Ha sottolineato l’impegno che il laico passionista deve assumere all’interno della comunità cristiana. Il convegno non termina qui; ci sono stati dati indicazioni preziose e sono state promesse delle tracce per un cammino comune a tutto il MLP nei due anni che ci preparano al prossimo convegno.

Il convegno è stato reso vivo da bellissime liturgie, ottime omelie del padre Luigi Vaninetti, dei provinciali e dell’assistente nazionale. Abbiamo approfittato poi dell’occasione anche per dare uno sguardo alle splendide zone turistiche vicine al luogo del convegno: l’Etna, Taormina, Catania, Siracusa. Siamo ripartiti arricchiti, incoraggiati a portare avanti l’esperienza passionista, in comunione con tutto il MLP. Ci siamo lasciati dandoci l’appuntamento, fra due anni, nel Nord Italia.

Sandro Pippa cp

Interrogativi dal Convegno

Entrata da poco a far parte degli Amici di G. C., ho partecipato al Convegno Nazionale di Mascalucia. La conferenza di P. Taccone, che ho seguito con massimo interesse, mi ha letteralmente sconvolta, poiché mi ha riproposto tanti interrogativi che mi si ripresentano alla luce degli attuali avvenimenti sociali, scientifici e legislativi. Ne prendo in considerazione soltanto due. Compito principale del Movimento è la missionarietà che richiede molta sensibilità e una preparazione culturale basata su saldi principi etici e religiosi. Ed allora come raggiungere questa preparazione? Come trovare punti di contatto con persone per le quali la vita spirituale quasi non esiste? Come far comprendere ed accettare la cultura della Croce e la meditazione della Passione di Cristo? Come porsi davanti a certi problemi sociali attuali? Si può trovare un compromesso tra l’etica cristiana e lo spirito delle leggi ad essi relative? Ringrazio il Signore per tutte le occasioni che ci si offrono per approfondire questi problemi.

Clara Troiani